Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 2

Titelseiten

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO IX - N. 2 (A. P.) Lugano, Marzo-Aprile 1936

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA.
Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1.21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Nuove armi e nuovi ordigni di guerra

Nonostante il gran daffare di diplomatici e uomini di buona volontà, il pericolo di una guerra si fa sempre più minaccioso. Superato il problema del disarmo, degenerato tosto in problema disarmo... nico, la guerra rimane tuttora una realtà, un bisogno dei popoli, una logica ferrea, spietata, assoluta, contro la quale è vano innalzare barriere più o meno umanitarie.

Quando l'uomo primitivo volendo lottare contro un suo simile potè sostituire alla clava l'arco per colpirlo da lontano, lo fece senza esitazione e ritenne per certo di averne il pieno diritto. Oggi ancora in tutti i paesi, stati maggiori, studiosi militari e tecnici si affannano con ostinata energia a fissare le forme di una guerra futura e ad escogitare i mezzi più terribili di strage e di morte, sicuri di agire nel limite del più sacrosanto fra i diritti.

L'invenzione e la produzione di nuove armi e di nuovi ordigni di guerra procede incessantemente, secondo il monito di Napoleone che diceva essere la produzione delle armi il mezzo di salute degli stati, e più ancora secondo la norma per cui, quella stessa scienza che fornisce il veleno, provvede all'antidoto. Poichè infatti, ad ogni pericolo grave e imminente il progresso ha sempre saputo contrapporre anche gli analoghi mezzi di difesa coi quali ogni nazione cerca di neutralizzare gli effetti, ingigantendo a sua volta e perfezionandosi il più possibile.

Le misure, gli studi e gli esperimenti coi quali tutti gli stati, compresi i più piccoli, cercano di provvedere alla loro sicurezza, vengono naturalmente mantenuti nel segreto più assoluto. Solo in piccola parte affiorano di tanto in tanto, o a causa di indiscrezioni o per effetto delle prove a cui devono essere sottopposti i nuovi trovati. È pronta